

**Messaggio per la Giornata di *Avvenire* e del *Corriere Cesenate***  
Domenica 6 Novembre 2016

Siamo alla vigilia della chiusura dell'Anno della Misericordia. Vogliamo vivere la Giornata diocesana di *Avvenire* e del *Corriere Cesenate* nella scia di questo Anno Santo. Scriveva Papa Francesco nel Messaggio di quest'anno per la Giornata delle comunicazioni sociali: "l'Anno Santo della Misericordia ci invita a riflettere sul rapporto tra la comunicazione e la misericordia. In effetti la Chiesa, unita a Cristo, incarnazione vivente di Dio Misericordioso, è chiamata a vivere la misericordia quale tratto distintivo di tutto il suo essere e il suo agire. Ciò che diciamo e come lo diciamo, ogni parola e ogni gesto dovrebbe poter esprimere la compassione, la tenerezza e il perdono di Dio per tutti. L'amore, per sua natura, è comunicazione, conduce ad aprirsi e a non isolarsi. E se il nostro cuore e i nostri gesti sono animati dalla carità, dall'amore divino, la nostra comunicazione sarà portatrice della forza di Dio".

Anche con la parola, in particolare con la parola scritta, siamo chiamati ad esprimere misericordia. Siamo convinti infatti che la comunicazione costruisce ponti quando favorisce l'incontro e l'inclusione. Afferma il papa sempre in quel Messaggio: "Le parole possono gettare ponti tra le persone, le famiglie, i gruppi sociali, i popoli. E questo sia nell'ambiente fisico sia in quello digitale. Pertanto, parole e azioni siano tali da aiutarci ad uscire dai circoli viziosi delle condanne e delle vendette, che continuano ad intrappolare gli individui e le nazioni, e che conducono ad esprimersi con messaggi di odio. La parola del cristiano, invece, si propone di far crescere la comunione e, anche quando deve condannare con fermezza il male, cerca di non spezzare mai la relazione e la comunicazione".

Il quotidiano *Avvenire* e il settimanale diocesano *Il Corriere Cesenate*, sia in forma scritta che digitale, si pongono come validi strumenti di comunicazione in ordine alla crescita di una comunità civile ed ecclesiale. In questo senso grande è la responsabilità degli operatori della comunicazione sociale. Dal modo con cui scrivono e trasmettono informazione dipende la crescita o la decrescita di quanti ascoltano e leggono. Per questo, una corretta informazione si fonda sul principio biblico di fare la verità nella carità: "È nostro precipuo compito affermare la verità con amore (cfr *Ef* 4,15). Solo parole pronunciate con amore e accompagnate da mitezza e misericordia toccano i cuori di noi peccatori. Parole e gesti duri o moralistici corrono il rischio di alienare ulteriormente coloro che vorremmo condurre alla conversione e alla libertà, rafforzando il loro senso di diniego e di difesa" (Dal Messaggio di papa Francesco, 2016).

Aprondo il secondo quinquennio del decennio sull'educare (*Educare alla vita buona del vangelo*), come Chiesa diocesana ci siamo incamminati sui sentieri della sinodalità e della missionarietà. Con le linee pastorali *Educare alla fede nella fragilità* abbiamo messo a fuoco la dimensione della fragilità che tocca ogni uomo e ogni donna ritenendola base comune a tutti su cui instaurare un dialogo e un proficuo confronto sui grandi temi della vita sociale ed ecclesiale. Il quotidiano *Avvenire* e il settimanale *Corriere Cesenate*, possono sicuramente diventare sempre più strumenti privilegiati per tale impegno.

+ Douglas Regattieri, vescovo

Cesena, 29 ottobre 2016